

→ **Eto'o e Lucio** regalano il primo sorriso in campionato a Benitez. Ma c'è più fatica che gioco

→ **Guidolin** e i suoi mettono a lungo in difficoltà i nerazzurri. Decide un rigore del camerunense

Tre punti per ritrovare la strada ma l'Inter vera non c'è ancora

INTER

2

UDINESE

1

INTER: Julio Cesar, Zanetti, Lucio, Samuel, Chivu (10' st Cordoba), Mariga, Cambiasso, Biabiany (18' st Pandev), Sneijder, Eto'o, Milito (36' st Muntari) (

UDINESE: Handanovic, Zapata, Benatia (39' st Cuadrado), Domizzi, Pinzi, Inler, Asamoah, Pasquale (14' st Angella), Sanchez, Floro Flores (18' st Corradi), Di Natale

ARBITRO: Brighi

RETI: nel pt 7' Lucio, 31' Floro Flores; nel st 22' Eto'o.

NOTE: angoli: 6-2 per l'Inter. Recupero: 0' e 6'. Ammoniti: Zanetti, Pinzi, Cuadrado, Eto'o e Di Natale.

L'Inter coglie la prima vittoria del campionato, ma soffre terribilmente con un'Udinese normale. La squadra di Benitez è ancora lontana parente di quella di Mourinho che ha vinto tutto. Decide un rigore di Eto'o.

ANDREA ASTOLFI

MILANO
sport@unita.it

Vince, gioca male, convince pochissimo l'Inter di Rafa Benitez, messa in difficoltà da un'Udinese modesta. La vittoria ha il timbro del caso: due gol trovati, uno su angolo e un rigore nato da una follia di Angella. Un gol subito e una sottile pressione friulana fino al 90° corroborano l'idea di una squadra ancora non in palla, con dubbi da parte del tecnico spagnolo in ogni parte del campo. Ad esempio, nell'undicesimo titolare parte Biabiany al posto di Pandev. Scelta sbagliata, perché il francese combina poco, pochissimo. Mariga al centro è una diga leggera e sbaglia spesso anche tocchi semplici. Sulla sinistra difensiva Rafa punta sul solito Chivu, salvo poi cambiarlo con Cordoba nel secondo tempo, con Santon ancora in panchina. Non si respira l'aria di onnipotenza che, soprattutto in casa, l'Inter di Mourinho esprimeva. E nemmeno quella rabbia, quella ferocia. E poi Milito è ancora lontanissimo dalla condizione. Il migliore è



Foto di Matteo Bazzi/Epa

Lucio festeggia dopo il gol del momentaneo 1-0

Le partite di oggi Brescia-Palermo a pranzo Napoli-Bari il posticipo Delneri contro il passato

Sette le partite della seconda giornata di campionato in programma oggi. Si inizia con il primo anticipo domenicale fra Brescia e Palermo, in campo alle 12 al Rigamonti. Quattro soltanto le gare in contemporanea alle ore 15: il match clou, classifica alla mano, è quello del Ferraris fra Genoa e Chievo. Fra le capoliste della prima giornata, invece, il Parma fa visita al Catania mentre la Sampdoria vola a Torino per affrontare la Juventus dell'ex blucerchiato Luigi Delneri. Completano il programma Lazio-Bologna e Lecce-Fiorentina. Il posticipo serale (ore 20:45) sarà invece Napoli-Bari.

Samuel Eto'o, in evidenza con qualche giocata interessante e col gol che decide la prima vittoria italiana dell'ex tecnico di Valencia e Liverpool.

LUCIO SBLOCCA IL RISULTATO

Guidolin sceglie la barricata moderna, tanta difesa ma anche tre punte che non tornano quasi mai sotto il centrocampio. Il ballottaggio tra Benatia e Angella lo vince il primo. Al 7' Lucio è già festante per il suo primo gol stagionale: angolo, mucchio e pedata vincente del brasiliano. Scricchiola la struttura bianconera, l'Inter veleggia e va vicina più volte al raddoppio. Poi il vento gira, il filtro di Inler e Pinzi inizia a funzionare, l'Inter si allontana da Handanovic e di converso la pressione si sposta cento metri più avanti. Al 31' Di Natale indirizza in area dopo un angolo un pallone velenoso, Floro Flores anticipa Lu-

cio e infila il pareggio. Equivalente in tutto il primo tempo, con una bruttezza di fondo non frequente a San Siro.

L'ingresso di Pandev al 18' della seconda parte infonde più ritmo all'Inter, più scambi nello stretto, più tagli. Ma serve assolutamente l'episodio a Benitez per sbarcare il lunario. Cross di Sneijder, piuttosto in ombra, e mani senza senso di Angella, entrato da poco per l'ex Pasquale. Eto'o scarica su Handanovic il rigore, la respinta del portiere sloveno però finisce sui piedi dell'attaccante che di sinistro chiude il cerchio. Finale arruffato, con l'Udinese che non tira mai in porta, ma ci va molto spesso vicino. Un paio di contropiedi nerazzurri, la significativa sostituzione della paura di Milito con Muntari, i tre punti sudati e strappati. ❖